

# **RIFIUTI SPECIALI – Particolari categorie di rifiuto – RIFIUTI AGRICOLI- Allegato A**

---

**Allegato A della D.G. R. 20 aprile 1999, n. 1261**

**“Disposizioni tecniche e di buona prassi per la corretta gestione dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari”**

## **1) Finalità**

Le presenti disposizioni disciplinano la corretta gestione dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, a prescindere dalla eventuale loro classificazione in rifiuti speciali "assimilabili" agli urbani o "assimilati" agli urbani, allo scopo di rendere praticabile la "bonifica" degli stessi, e di favorire, ove possibile, forme di recupero dei rifiuti costituiti dai contenitori vuoti.

## **2) Definizioni**

Ai fini delle presenti disposizioni si intende per:

### a) Prodotto fitosanitario

Le sostanze attive ed i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui forniti all'utilizzatore e destinati a:

- 1) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o a prevenirne gli effetti;
- 2) favorire o regolare i processi vitali, con esclusione dei fertilizzanti;
- 3) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;
- 4) eliminare le piante indesiderate;
- 5) eliminare parti vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

### b) Operazione di lavaggio aziendale dei contenitori vuoti

Il lavaggio con acqua, dei residui dei prodotti fitosanitari presenti nei contenitori (di plastica, di metallo e di carta internamente plastificata) con riutilizzo del refluo, così ottenuto, per il trattamento fitosanitario previsto per il prodotto fitosanitario presente nel refluo stesso.

L'operazione di lavaggio aziendale si colloca peraltro nell'ambito della "buona pratica" agricola che prevede un uso congruo e massimizzato del prodotto fitosanitario.

## **3) Operazione di lavaggio aziendale dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari**

Il lavaggio può essere manuale o meccanico.

### a) Lavaggio manuale

Si immette nel contenitore un quantitativo di acqua pulita pari al 20 % del suo volume (ad esempio 200 ml di acqua per un contenitore da 1.000 ml).

Si chiude il contenitore (con il tappo ove presente) e si eseguono almeno tre risciacqui consecutivi accurati; successivamente, il contenitore deve essere aperto, svuotato e fatto sgocciolare. Occorre pulire anche esternamente il contenitore, ove necessario. Nel caso di contenitori di prodotti di I<sup>a</sup> classe (classificati molto tossici T+ o tossici T, simbolo il teschio) i lavaggi devono essere ripetuti almeno 6 volte.

b) Lavaggio meccanico

Il lavaggio può essere effettuato con una delle attrezzature disponibili sul mercato.

Per eseguire il lavaggio meccanico occorre una portata d'acqua minima di 4,5 litri/minuto ed una pressione di almeno 3.0 bar. Il tempo di lavaggio è di almeno 40 secondi e quello di sgocciolamento di almeno 60 secondi.

**4) Valori di riferimento in funzione del recupero o dello smaltimento finale**

Se i rifiuti costituiti da contenitori vuoti di prodotti fitosanitari classificati speciali assimilati agli urbani sono destinati all'incenerimento o al recupero come materia in impianti specificatamente autorizzati al trattamento di tali materiali ai sensi dell'art. 28 del D.Lvo 22/97 e successive integrazioni e modificazioni (fatte salve specifiche prescrizioni contenute nelle autorizzazioni) i valori di concentrazione di sostanze attive non devono essere superiori a quelli della seguente tabella:

Classificazione CEE (DPR n. 223/88)	Simbolo	Classificazione Italiana	Concentrazione Limite nel rifiuto (mg/Kg) (1)
MOLTO TOSSICO (T+)	(2)	CLASSE I	500
TOSSICO (T)	(2)	CLASSE I	5.000
NOCIVO (Xn)	(3)	CLASSE II	50.000
IRRITANTE (Xi)	(3)	CLASSE III	50.000

NOTE:

(1) per le sostanze aventi la frase di rischio R33 (pericolo di effetti cumulativi), R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi) e R40 (possibilità di effetti irreversibili) la concentrazione deve essere divisa per 5. Qualora il rifiuto contenga due o più sostanze attive che rientrano nella tabella, ciascuna in concentrazione inferiore alla corrispondente CL, la sommatoria dei rapporti tra la concentrazione effettiva di ciascuna sostanza e la rispettiva CL non deve risultare maggiore di 1.

(2) teschio su ossa incrociate inserito in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio.



(3) croce di S. Andrea nera in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio.



Qualora i rifiuti in parola siano invece destinati ad essere smaltiti in discarica, ipotesi meramente residuale ai sensi del D.Lvo 22/97 e successive integrazioni e modificazioni, di prima categoria o di seconda categoria di tipo B i valori di riferimento sono pari a 1/100 di quelli della Tabella precedente.

**NOTA: La D.G.R.V. n. 1261/99 è ancora vigente nonostante l'evoluzione della normativa nazionale sui rifiuti pertanto i riferimenti legislativi devono intendersi cambiati, ma la procedura rimane, nella sostanza, valida.**